



Misericordia 2000

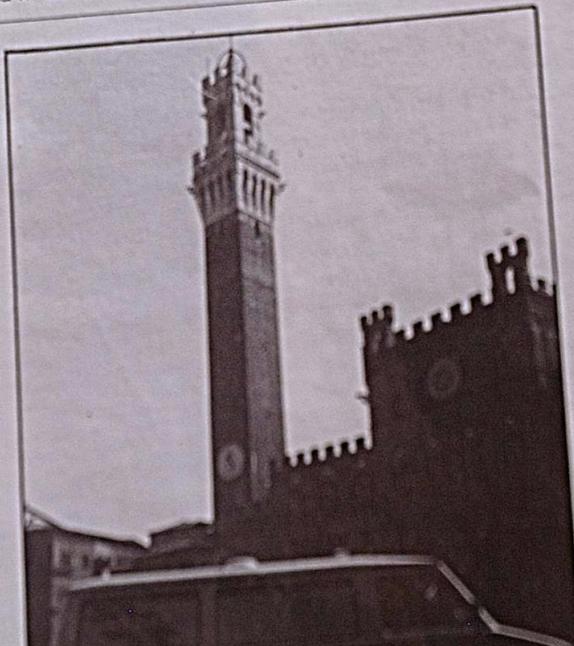


LA MISERICORDIA VERSO IL 2000

PERIODICO QUADRIMESTRALE DELL'ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA ED ISTITUZIONI RIUNITE

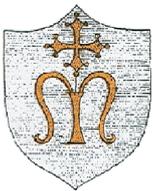
Anno I - N. 1 - Gennaio-Aprile 1988 - Direzione: Via del Porrione, 49 - Siena
Direttore: Giorgetti Pier Giorgio - Reg. Tribunale di Siena n. 488 del 9/11/1987 - Spedizione Abb. Post. gruppo IV^o - Stampa: Tipografia Senese - Via S. R...

Iniziare la pubblicazione di un nuovo giornale, costituisce un impegno finanziario e di lavoro non indifferente, ma la Misericordia di Siena è ormai una grande associazione sempre in continua crescita e da tempo si era sentita la necessità di un mezzo di comunicazione che periodicamente informasse tutti i fratelli e le sorelle almeno sugli e-



*Tale servizio fun-
mente per 14 ore al g
biamo già chiesto l
alla U.S.L. per ester
le 24 ore del giorno.*

*Appena questo sa
remo inizio anche c
sistenza di pronto
tutte le persone se
dono collegandosi
recchiature radiot
E con la nostra s*



Casa della Misericordia

Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena

UN AIUTO CHE NON TI COSTA NULLA

Caro/a amico/a,
aiutaci ad aiutare!

Anche quest'anno puoi scegliere di destinare il **5 per mille** delle imposte della tua dichiarazione dei redditi, all'**Arciconfraternita di Misericordia di Siena**.

Questa opera benefica non ti costerà nulla; ti sarà sufficiente indicare, nell'apposito riquadro del **CUD o del 730 o dell'UNICO**, il

codice fiscale della Misericordia di Siena: 00081260523

per poter destinare una parte delle tue imposte a sostegno del lavoro dei volontari che ogni giorno operano sul nostro territorio.

Ricordati quindi di sottoscrivere il 5 per mille alla Misericordia di Siena, un aiuto che sarà destinato ad iniziative specifiche che, a seconda dei contributi ricevuti e come avviene ormai da oltre cinque anni, saranno rendicontate con trasparenza.

Se desideri ulteriori informazioni contatta gli uffici della Misericordia di Siena (0577210202) o quelli del tuo CAF o commercialista di fiducia.

ESEMPIO DI COMPILAZIONE

MODELLO 730-1 redditi 2008
 Spazio per la scelta della destinazione dell'8% per il 2008 e dell'8,5% per il 2009

CONTRIBUENTE
 NOME COGNOME
 MARIO ROSSI

LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE
 Scelgo, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e comitati operanti nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso dell'accreditamento di cui all'art. 10, c. 1, lett. b), del D.Lgs. n. 460 del 1997, il seguente codice fiscale:

FIRMA **Mario Rossi**
Codice fiscale beneficiario (eventuale) **00081260523**

Finanziamento agli enti della ricerca scolastica

MODELLO PER LA RICEPIZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Nell'apposito spazio destinato al 5x1000 firma ed indica il codice fiscale della Misericordia di Siena.

Misericordia di Siena

Via del Porrione, 49 - 53100 SIENA
 Tel. 0577.210263 - Fax 0577.210264
 posta@misericordiadisiena.it - www.misericordiadisiena.it

5x1000

I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO contengono uno spazio dedicato al 5x1000, nella sezione relativa al "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ...", in cui puoi firmare ed indicare il codice fiscale dell'**Arciconfraternita di Misericordia di Siena**:

00081260523

Indice

Redazionale

Andrea Valboni

La copertina di questo mese è dedicata al nostro stesso "giornalino": ricorre infatti quest'anno il venticinquesimo anniversario della prima uscita del giornale della Misericordia, che data Aprile 1988. Ho sfogliato quel primo numero, custodito gelosamente da Giovanni Guasconi nel suo preziosissimo archivio, ed è stato un bel salto nel passato, in un passato che molti di voi probabilmente ricordano, quando non si usavano le divise per i servizi sanitari, ma il camice e le ambulanze erano così più piccole. Ho ritrovato nomi noti, come Andrea Petri e Simone Lunghini, tra i tanti, che in quell'anno prendevano la Medaglia d'Oro. Vi è la relazione annuale di Piero Coppi, a quei tempi Ispettore, che viene ricordato anche in un articolo di questo stesso numero, che invito a leggere e a meditare. Questo numero vede una sezione dedicata alla nostra storia, e alle persone che ne hanno fatto parte. Come Brandano, al secolo Bartolomeo Garosi (o Carosi) da Petrojo che ha fatto parte nell'ultimo periodo della sua vita della Confraternita. E' con piacere che pubblichiamo un contributo di Patrizia Marrangoni (anche lei da Petrojo) e di Lara Marelli, che qui vogliamo ringraziare per l'articolo e le foto gentilmente concesse. Della storia della Misericordia non poteva non far parte Santa Caterina, che in alcune lettere sprona l'allora Provveditore a non ammalarsi, perché deve aiutare i bisognosi! Ci piacerebbe nei prossimi numeri continuare questa sezione sulla storia e sulle tradizioni della nostra Istituzione, andando a ricercare quei personaggi, come si dice "minori", che hanno segnato il loro tempo e che hanno contribuito alla vita di Siena e del suo territorio. Parliamo ancora delle attività dei nostri Gruppi e delle problematiche relative alla sanità nella nostra zona: cosa sarà dei servizi sanitari, in questo periodo di crisi di cui non vediamo la fine? E degli espianti, se chiudono del tutto Ampugnano? Credo che prima che a noi o alle altre Associazioni di volontariato, sia dovuta una risposta ai cittadini, perché anche da queste vicende dipende la qualità della loro vita e la garanzia di un sistema di cure adeguato.

Proseguono i contributi del nostro Arcivescovo Antonio Buoncristiani, con un suo articolo che sintetizza i temi della catechesi che si è svolta nel mese di Dicembre, in merito all'identità del cristiano e al significato di essere credente oggi.

Infine, vorremmo ricordare ancora Paolo Nepi, volontario della Pubblica Assistenza, deceduto prematuramente nel mese di Febbraio: vogliamo ancora una volta rinnovare il cordoglio alla sua famiglia e ai suoi compagni di volontariato per questo lutto, che ha colpito anche noi, perché Paolo è uno di noi, e lo sentiamo vicino.

L'identità del cristiano <i>Catechesi sulla fede</i> pag. 4	La Protezione Civile <i>Inaugurazione dell'Edicola Mariana a S. Felice sul Panaro</i> pag. 21
Venticinquesimo del nostro "giornalino" pag. 6	Quale futuro per i Servizi Sanitari pag. 22
Un grazie a Piero pag. 7	Responsabilità Sociale <i>Il contributo della Dash</i> pag. 25
Messer Matteo esempio di fede cristiana <i>Lettere di S. Caterina al Provveditore della Misericordia</i> pag. 9	Orari Ambulatori presso le nostre sedi pag. 26
Bartolomeo da Petrojo, detto Brandano <i>Un personaggio storico "minore" ancora molto presente nella memoria dei senesi</i> pag. 11	Calendario del Gruppo Turismo pag. 27
Ricorrenza di S. Antonio <i>Il saluto del Provveditore</i> pag. 14	La Cinque Poderi 2013 pag. 28
Cena di Natale in casa di riposo pag. 17	Gruppo Espianti pag. 29
Come vivo mio figlio <i>Incontri tra bambini e genitori reclusi</i> pag. 17	Gli immobili di prestigio dell'Arciconfraternita pag. 30
Nuovo telesoccorso URMET Personal GPS pag. 19	Al servizio del cittadino pag. 31
I Servizi Sportivi pag. 20	Numeri Utili pag. 32

L'IDENTITÀ DEL CRISTIANO

Catechesi sulla fede: Arciconfraternita della Misericordia di Siena

Antonio Buoncristiani, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Siena - Colle di Val D'Elsa - Montalcino

Riferire sinteticamente sulle Catechesi che, in questo «Anno della Fede» ho iniziato a rivolgere alla nostra Arciconfraternita della Misericordia, non è semplice, perché le riflessioni centrate nell'individuare una precisa "identità del Cristiano", pur in stile semplice e colloquiale, hanno inteso esporre contenuti abbastanza complessi. Debbo dunque qui di seguito limitarmi ad esporre l'essenziale.



Il primo incontro l'abbiamo dedicato a mettere in evidenza il nucleo centrale che distingue la Fede Cristiana dalle altre Religioni anche monoteiste, quali l'Ebraismo e l'Islam, coscienti come il problema oggi sia proprio quello di conoscere esattamente il contenuto e il significato di quanto si crede.

Essere credente significa continuare a rendere conto di quanto ci sostiene, di quello da cui e per cui viviamo, perseverando nel domandarci che cosa significhi per noi Gesù Cristo e - di conseguenza - come affrontare i problemi essenziali della vita umana: l'ingiustizia e la sofferenza, la malattia e la morte, il lavoro e la quotidianità, l'amore e il piacere. La domanda che ci poniamo è: "qual è la speranza che mi anima e mi sostiene?"

Ripercorrendo i fatti del Vangelo conclusi, con la

passione-morte-risurrezione del Signore, con le sue apparizioni e la sua ascensione al cielo, ci poniamo la domanda sul perché gli apostoli siano poi andati in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, corrispondendo alla missione loro affidata dal Maestro: «Andate in tutto il mondo e annunciate il mio Vangelo ad ogni creatura e chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo».

In un mondo nel quale, pur in maniere differenti, tutti credevano in Dio, che cosa c'era di particolare nel Cristianesimo tanto da spingere gli Apostoli a emigrare in tutto il mondo, a mettere in conto la persecuzione e la sofferenza e, infine, a pagare con la vita la loro testimonianza? Quale era il loro messaggio?

La novità era Gesù

Cristo: in Lui, Dio stesso aveva mandato suo Figlio nel mondo, per mostrare il suo amore in un modo nuovo e senza precedenti. E questo Gesù è morto per noi, ma senza rimanere prigioniero della morte perché era addirittura risorto.

È proprio il mistero della risurrezione di Gesù che ha spinto i discepoli nel mondo, perché si trattava di un atto senza precedenti da parte di Dio. Il punto principale non era solo la vittoria sulla morte, ma piuttosto una vita secondo l'unità di misura di Gesù Cristo.

I discepoli lo hanno annunciato con le parole che Gesù ha pronunciato, con le opere che ha compiuto. E hanno continuato a riflettere sul fatto, inizialmente così difficile da comprendere, della sua morte violenta sulla croce e della sua risurrezione, riuscendo a

scoprirvi - con il sostegno dello Spirito Santo - la chiave per una nuova concezione della vita, per una nuova immagine di sé e per una nuova immagine di Dio.

L'essenza del Cristianesimo consiste nella relazione permanente a Gesù Cristo: «Da ultimo, il Cristianesimo non è una teoria della Verità, o una interpretazione della vita. Esso è anche questo, ma non in questo consiste il suo nucleo essenziale. Questo è costituito da Gesù di Nazareth, dalla sua concreta esistenza, dalla sua opera, dal suo destino - cioè da una personalità storica» (Guardini). Per Papa Benedetto XVI «La fede cristiana non si riferisce a un'idea, ma a una Persona, a un Io, e precisamente a un Io che viene definito come Verbo e Figlio, cioè come apertura totale. Anche se i valori del bene, del vero e del bello, così come la vera umanità, si concretizzano anche altrove, tuttavia dobbiamo considerare la relazione personale a Gesù Cristo come la caratteristica essenziale del Cristianesimo che è esclusivamente l'attivare, nel nostro pensiero e nella nostra vita concreta, il ricordo di Gesù Cristo».

Il Cristianesimo è una religione aperta, la cui essenza consiste nel cercare sempre chi sia stato questo Gesù e chi sia per noi oggi, che cosa abbia insegnato, come abbia vissuto, come abbia compreso e

annunciato Dio.

Per noi cristiani il vero scopo della nostra vita è Dio, ma l'unica via per arrivare a Lui è Gesù Cristo, perché in lui Dio si è fatto uomo. Egli ci annuncia il vero volto di Dio e ci libera continuamente dai nostri "modi" umani di immaginarlo.

«In Gesù, Dio ha assunto un volto personale e Dio diviene percepibile come un "Tu" che mi viene incontro e mi interpella. E questo Tu plasma la mia fede, che è trovare un "Tu" che mi sostiene e che, nell'incompiutezza e nella profonda inappagabilità di ogni incontro umano, mi accorda la promessa di un amore indistruttibile, che non solo aspira all'eternità, ma ce la dona» (Joseph Ratzinger).

Se noi cristiani consideriamo la nostra relazione con Gesù come essenza della nostra fede, allora questa relazione esprime anche qualcosa della nostra immagine di uomo che è influenzata dall'idea dell'essere persona. La fede cristiana da sola non rende l'uomo capace di una relazione personale con gli altri uomini o con Dio, ma è una sfida a scoprire il mistero del nostro essere persona e a diventare capaci di incontrarci reciprocamente in modo sincero, in modo da uscire trasformati dall'incontro.

Dio ci viene incontro e in Gesù ci ricorda di continuo

i deboli e i sofferenti. In quanto cristiani dobbiamo testimoniare Dio nel nostro mondo come il totalmente Altro, che ci sta di fronte e ci mette in questione.

Fede non significa solo "abbandonarsi alla silenziosa profondità dell'essere", ma rispondere al Dio che parla e plasmare questo mondo nello spirito di Gesù. Ritirarsi nella sola dimensione spirituale personale, reputando che la salvezza si trova solo al di fuori del mondo, ci farebbe mancare la forza per operare concretamente per la salvezza del mondo; è vivendo intensamente la nostra umanità che la fede si manifesta in tutto il suo valore di autentica fraternità. La nostra fede va trasportata nella nostra storia concreta, nella società in cui viviamo e dove dobbiamo intrattenere rapporti di reciprocità, di apertura agli altri segnata dalla fiducia.

Sappiamo che la fede, nasce dall'ascolto della Parola di Dio che giunge al cuore dell'uomo. Ma la fede è anche un atto umano, di libertà, al quale si può essere educati, tenendo conto che il credere è una necessità umana, perché non sarebbe possibile vivere senza fidarsi di qualcuno. È credendo negli altri che, poco a poco, il bambino crede anche in sé stesso; e anche durante tutta la nostra esistenza dobbiamo saper credere agli altri: anche nelle relazioni sociali e in quelle economiche dobbiamo fidarci,

La nostra storia

Venticinquesimo del nostro “giornalino”

Giovanni Guasconi, Conservatore

cioè credere a qualcuno. Allora comprendiamo come senza questa fiducia umana non sia possibile che in una persona si innesti la fede in Dio. E possiamo capire come in questo nostro tempo di accentuato individualismo, l'atto umano del credere sia diventato più difficile e complicato.

«Com'è possibile lamentarsi che la gente non crede più in Dio quando non crede più nell'altro, in chi sta accanto, nella compagnia degli uomini e delle donne? Come pensare di poter credere in un Dio che non si vede e non credere negli altri che vediamo e grazie ai quali cresciamo e diventiamo persone adulte?» (Enzo Bianchi). Da questa considerazione scaturisce l'evidenza che non basta annunciare il Vangelo se poi questo annuncio non si fa Comunità di Credenti che ne testimoniano nella vita concreta la fecondità, trasmettendola “di generazione in generazione”.

Concludo sottolineando come, prendendo in considerazione la nostra relazione con Gesù, non dobbiamo arrenderci alla pressione emotiva di doverne avvertire la presenza sempre e comunque. Ciò che conta, perché fa parte dell'essenza della nostra fede, è mantenere a tutti i costi il contatto con Lui, meditando la sua Parola, invocando il sostegno dello Spirito, sostenendoci con i Sacramenti affidati alla Chiesa. ■

Anche se non ci piace indulgere in toni troppo celebrativi, non possiamo fare a meno di dedicare l'apertura di questo numero ad una ricorrenza particolare: il venticinquesimo della nascita del nostro “giornalino”, il primo numero del quale, vide la luce nel primo quadrimestre 1988; di esso viene riportata qui di seguito la foto della copertina.

Sembra doveroso ricordare, tra le tappe essenziali che hanno caratterizzato l'informazione e la comunicazione della Misericordia, la prima pubblicazione risalente alla metà degli anni '30 del secolo scorso, quando vide le stampe “CHARITAS”, che poco tempo dopo divenne organo della Aggregazione Provinciale Misericordie, diretto dai giornalisti confratelli Alberto Tailletti e Alberto Doccini; a quest'ultimo subentrò successivamente Padre Enrico Bulletti.

Nel 1939, con il Provveditore Alessandro Cialfi, il giornale - con deliberazione del Magistrato Federale (Firenze 21 Novembre 1939) - divenne anche organo della Federazione Nazionale Misericordie.

Dopo la seconda guerra

mondiale, dissoltisi i due organismi voluti dal regime fascista - la Federazione Nazionale delle Misericordie e l'Aggregazione Provinciale - per molti decenni venne a mancare un organo ufficiale della nostra Arciconfraternita.

Le pubblicazioni ripresero giusto venticinque anni fa, sotto il Provveditore Vittorio Carnesecchi, con il titolo “La Misericordia”, e il sottotitolo “verso il 2000” e, pur con formati e tagli diversi, sono proseguite ininterrottamente sino ad oggi, mutando con il trapasso del millennio solo il sottotitolo con quello “nel 2000”.



Un grazie a Piero

Giovanni Guasconi, Conservatore

Sono passati quasi due anni dalla morte di Piero Coppi, o meglio, come lui preferirebbe si dicesse del suo “ritorno alla Casa del Padre”, ma chi l’ha conosciuto sente ancora la sua mancanza.

Non sembra ancora vero non vedere aggirarsi per i corridoi della Misericordia quella sua figura alta e asciutta, dall’aspetto all’apparenza severo quando era necessario, ma che non esitava a sciogliersi in un sorriso mite ed amichevole per tutti coloro che avevano bisogno di aiuto o

semplicemente di un consiglio. L’ultimo ricordo di Piero, quando andai a trovarlo in Ospedale, poco prima che morisse, sono state quelle sue mani bianche e scarne che ti stringevano forte, quel suo sguardo mite ma ancora intenso, quella voce oramai fattasi flebile per la sofferenza, dalla quale non uscì un lamento per il suo stato, ma solo una domanda sussurrata “Come va in Misericordia?”. Per oltre 60 anni fu protagonista e animatore tenace di numerose realtà e associazioni che avevano come scopo l’attività sanitaria e sociale, ma tutte con un unico comune denominatore, quello

di poter esprimere il proprio personale sentimento di carità cristiana.

La missione che si era proposta consisteva non solo nella valorizzazione della propria esperienza professionale dal punto di vista tecnico ed operativo, ma soprattutto in quella di elevazione morale della stessa secondo l’insegnamento evangelico.

Fu infatti Presidente regionale e nazionale dell’Uci (Unione Cattolica Infermieri), alla quale fu iscritto fin dal lontano 1954; nel 1978 fu fondatore dell’Acos (Associazione cattolica operatori sanitari), e quindi del Consultorio Familiare diocesano; fu impegnato nella pastorale sanitaria per la quale fu Delegato regionale dal 1991 al 1995.

Animatore instancabile, sempre in prima linea, sia che si trattasse di aiutare un bisognoso (non era raro il caso che quando non poteva altrimenti, desse un aiuto di tasca propria), sia che si dovesse organizzare un evento religioso o un incontro pastorale (non posso fare a meno di ricordare la foto che lo ritrae con Papa Giovanni Paolo II), sia che si trattasse di organizzare i campi scuola in Trentino, dai resoconti dei quali ho scoperto anche il lato spiritoso e giocoso del suo carattere.

Per molti anni ho avuto modo di apprezzarne il buon senso e lo spirito di carità nell’ambito delle molte riunioni tra varie



Sala Intitolata a Piero Coppi



realtà di riferimento ecclesiale dalla Caritas, alle Suore di S. Vincenzo, al Consultorio Familiare, all'organizzazione dei seminari residenziali di Vallombrosa e di Montarioso, dove riconoscevo la stessa unità d'intenti che pur nelle diversità organizzative consentisse di porre le basi per un discorso unitario e condiviso tra tutte le componenti ecclesiali nell'ambito della carità. Nella Relazione annuale dell'Ispettore riportata sul primo numero del 1996 del giornalino della Misericordia - guarda caso il primo firmato come Direttore da Roberto Romaldo - Piero Coppi sintetizzava le linee guida ispiratrici dell'azione del Volontario, nelle quali si intravede quasi il suo testamento spirituale..

Per la formazione del Volontario della Misericordia

accanto alla competenza tecnica egli evidenziava la necessità di un secondo pilastro, quello della formazione etico-spirituale la quale, secondo lui, costituiva un indispensabile bagaglio. Sottolineava infine le "debolezze" che possono appannare l'attività del Volontario:

- l'incostanza: il Volontariato è una pianta delicata, vive spesso di entusiasmo, riesce ad essere tempestivo e generoso nella novità dei servizi, ma cede, qualche volta, quando l'entusiasmo lascia il posto alla routine.
- il protagonismo: l'essere considerati piace a tutti, ma occorre non dimenticare l'origine del Volontariato che presuppone molta umiltà e necessità di una ferma motivazione. Siamo venuti

per "servire" gli altri, anche se ciò non è riconosciuto, ne fa esempio la "buffa", nata per nascondere chi fa del bene.

- la ricerca di servizi più gratificanti: si ritiene più gratificante un servizio di emergenza rispetto ad un altro meno appariscente. Dobbiamo essere capaci di considerare importante qualunque servizio, in quanto offerta del nostro tempo e della nostra attività.

Quel "... siamo venuti per "servire" gli altri" è in fondo il nostro merito, la nostra bandiera, la motivazione che ci ha chiamati al volontariato. La generosità che ci spinge a prodigarsi è la carta vincente della nostra attività.

Aveva sposato il tema della "Civiltà dell'Amore" propugnato da Giovanni Paolo II, tanto che nella sua relazione al Convegno Acos del 2008 egli così sintetizzava "Amare la Carità", perché ogni nostra azione "deve far parte di un programma di amore e di carità verso il prossimo", e per far ciò "più della parola vale la coerenza, l'impegno e avere fiducia nello Spirito Santo". E' questa la grande eredità spirituale che Piero Coppi ha lasciato alla Misericordia e a tutti noi. Grazie Piero per tutto quello che ci hai dato.

Messer Matteo esempio di fede e carità

Dr.ssa Franca Piccini

In un periodo caratterizzato da grandi difficoltà di cui non sembra intravedersi la fine, ho chiesto all'amica Dott.ssa Franca Piccini, giornalista e studiosa di S. Caterina, un saggio riguardante le lettere che la nostra Grande Santa scrisse al suo contemporaneo Messer Matteo, Rettore della Casa della Misericordia.

Credo che sia fondamentale, oggi come allora, rifarsi a queste esortazioni che spronano a perseguire il bene comune e ad adoperarsi per il bene del prossimo non solo verso le persone conosciute, ma verso tutti i bisognosi che necessitano di aiuto.

Il mio augurio e quello che ogni uomo di buona volontà, sia esso della Misericordia o impegnato in qualsiasi opera di bene, si senta latore delle lettere inviate a Messer Matteo come fossero inviate a lui.

Nonostante siano passati oltre sei secoli queste lettere non hanno perso in freschezza ed attualità e mi auguro che possano essere, per tutti coloro che le leggeranno, motivo di riflessione per impegnarci nel bene comune della nostra città.

*“Levatevi, Messer Matteo; levatevi, perché non è questo il tempo di riposare nel morbido letto”! “A maggior dimostrazione del miracolo, si apparecchiò la tavola, e ci mettemmo a sedere. Matteo era con noi. Mangiammo cibi che non erano da ammalati, ma da persone forti e robuste, e cioè, legumi con cipolle crude”. E’ questo il finale a lieto fine di un famoso episodio che racconta di un miracolo avvenuto presso lo Spedale di Santa Maria della Misericordia nel 1373 per intercessione di Caterina Benincasa. A raccontarlo con dovizia di particolari è Raimondo da Capua, frate domenicano e confessore della mantellata senese, nella sua *Legenda maior*. Il miracolato di cui si parla è messer Matteo di Cenni Fazi, nobile senese, uomo di fede e di carità, che faceva parte*

dei discepoli della vergine senese Caterina Benincasa e che il 1 agosto del 1373 fu nominato Rettore della Casa di Misericordia, ospedale fondato nel XIII secolo dal nobile senese Andrea Gallerani, il quale impiegò tutte le sue risorse economiche e fisiche a favore degli infermi e dei bisognosi.

Gli anni del rettorato di messer Matteo vanno dal 1373 al 1386 e sono caratterizzati da valori di solidarietà e di spiritualità, in linea con i valori del fondatore; indubbiamente la frequentazione che Matteo aveva con Caterina e i suoi discepoli, incide positivamente nel modo di portare avanti il suo mandato di rettore dell'ospedale.

Caterina scrive a messer Matteo 6 lettere delle 381 del suo epistolario. Nella Lettera 63, ad esempio, lo esorta a non fare penitenze, perché Matteo in quel periodo era afflitto da malattia e Caterina in quella lettera gli dice: “Non voglio in veruno modo del mondo che abbiate più male”, altrimenti egli non avrebbe potuto aiutare i fratelli bisognosi.

Mentre nella lettera 124 lo esorta a non tenere conto delle

chiacchiere che hanno lo scopo di allontanarlo dall'aiutare gli ammalati.

Nella lettera 137, scritta a Messer Matteo, quando Caterina era a Pisa, gli dice che "tra le spine sente l'odore della rosa che è per aprire", intendendo che è vicino il ritorno del Papa a Roma, mentre nella lettera 210, Caterina si raccomanda che la Misericordia non riguardi solo le persone di nostra conoscenza, ma tutti i bisognosi che necessitano di aiuto.

La lettera 292 è indirizzata a Messer Matteo, a Frate Guglielmo, a Frate Santi e ad altri suoi figli spirituali e qui Caterina torna ad esortare a perseguire il bene comune, ad adoperarsi cioè per il bene del prossimo, non per diletto o per utilità propria, ma solo per amore di Dio e del prossimo. Messer Matteo godeva di grande stima nella città di Siena e Caterina ebbe grande stima di lui in quanto uomo di fede e di carità. La Santa lo aveva indicato come responsabile della sua famiglia spirituale e sappiamo quanto ella tenesse ai suoi discepoli. Questo è testimoniato anche da una lettera scritta da Stefano Maconi a Messer Matteo, probabilmente inviata dalla Certosa di Milano, dove il Maconi risiedeva in quanto monaco certosino, e datata 27

luglio 1391.

Sembra quasi che il Maconi, dopo la sua partenza da Siena, si senta obbligato a scrivere per primo proprio a Messer Matteo, in quanto quest'ultimo era il capo riconosciuto della famiglia spirituale lasciata da Caterina. In questa lettera Stefano Maconi chiede preghiere a Matteo e così gli scrive: "Tempo è, padre carissimo, d'orazione e da ringraziare Dio, e non dubitate che la dolcissima Madre Vergine Maria non abbandonerà la sua Città".

Messer Matteo era anche detto Matteo della Misericordia e nel verbale deposto da fra' Tommaso Caffarini al Processo Castellano, viene descritto "uomo di retta vita e di indubbia fama". Dal verbale di fra' Bartolomeo Dominici, sempre nella deposizione al Processo Castellano, apprendiamo altre notizie su messer Matteo che viene descritto come persona sincera e buona e per questo eletto all'unanimità a governare l'ospedale detto di S. Maria della Misericordia. Matteo è descritto dal Dominici come "molto compassionevole verso i poveri, devoto in orazioni di giorno e di notte, mirabilmente dotato del dono delle lacrime, dedito quasi



ogni giorno al digiuno, molto amico di quella santa vergine ed a lei molto caro".

Il Processo Castellano è una raccolta di testimonianze sulla vita e l'opera di Caterina Benincasa. Iniziò per volere dell'Arcivescovo Francesco Bembo della diocesi di Castello (Venezia) il 24 maggio 1411; ricordiamo che a Venezia, presso il convento dei domenicani, vi era Padre Tommaso Caffarini, che era stato discepolo di Caterina, e fu proprio a Venezia che la devozione verso la vergine senese prese forza, tanto da indurre l'Arcivescovo Bembo ad iniziare a raccogliere le testimonianze sulle gesta della mantellata senese, dando così inizio al processo di canonizzazione.

Bartolomeo da Petrojo, detto Brandano

Lara Marelli, Patrizia Marrangoni

“Portava li capelli lunghi fino alle spalle folti e sparti, era di volto assai fiero et haveva aspetto di persona rozza; nella statura del corpo, nella disposizione della persona, nei gesti, nei costumi, si mostrava simigliante agli apostoli di Gesù Cristo e fu loro imitatore nella penitenza”

si legge nella “Confessione di Brandano” scritta e conservata da Simon Pietro Cipriano dal manoscritto di Tommè Squarci, contemporaneo di Brandano, dopo il suo ritorno dalla Spagna e copiata fedelmente da Gasparo M. Giannelli nel 1796.

La data di nascita di Bartolomeo è incerta, Giovanni Antonio Pecci (“Vita di Bartolommeo da Petrojo chiamato dal volgo Brandano”, Siena 1746) ritiene probabile sia nato nel 1486. Incerto anche il luogo di nascita: all’interno del paese di Petroio vengono indicate la casupola ricordata da Giorgio Santi nel “Viaggio secondo per le due provincie senesi” del 1798 e la casa con la torre merlata presso la quale fu eretta, probabilmente nell’Ottocento, la statua in terracotta che lo raffigura. Nelle vicinanze di Petroio sono menzionate le località di Poggio Ragnuzzi sulla via per Cosona, Poggio Martini all’Abbadia Sicille e l’Artisena vicino alla Buca del Romito (dove sono state rinvenute tracce di abitazione e di luogo di culto rupestre su precedente tomba di periodo etrusco).

La famiglia era d’origine contadina, i genitori Savino e Bartolomea (Meia) lavoravano la terra a Poggio Ragnuzzi e Poggio Martini, proprietà del monastero di Monte Oliveto Maggiore al quale appartenevano anche i beni di S. Anna in Camprena e dell’Abbadia Sicille.

Bartolomeo sposa Checca del podere Sasseto nei pressi di Montefollonico; vicino al podere esiste ancora la “Quercia di Brandano”. L’appellativo Brandano, con il quale Bartolomeo viene ricordato da un certo momento in poi, si riconduce a due motivazioni diverse: da un lato “il forte brando”, la forza fisica, dall’altro le vesti “a brandelli” (a Siena si dice ancora Brandano come sinonimo di straccione).

A seguito delle raccomandazioni della moglie, e di un infortunio all’occhio mentre lavorava la terra, Bartolomeo, fino a quel momento noto bestemmiatore e dedito al gioco, si converte. Il Crocifisso trecentesco nella Chiesa di S. Leonardo al Montefollonico è detto il Crocifisso di Brandano e Ambrogio Landucci nella “Sacra leccetana Selva” (1657) scrive che ai piedi di questo: “ardentissimamente lo supplicava di perdono” e da quel momento “si dette ad una incomparabile penitenza”.

La repentina conversione lo fa credere pazzo, così i familiari lo accompagnano a Montepulciano, molto probabilmente alla Chiesa della Madonna delle Grazie,



perché venga liberato dal demonio. Brandano mostra all’esorcista la croce che portava sempre con sé sotto l’abito come un’arma da difesa personale, convincendolo di non avere affatto bisogno di altre benedizioni.

Comincia quindi a predicare viaggiando per l’Italia e per l’Europa lungo la Francigena con frequenti pellegrinaggi a Santiago de Compostela. Molto presto viene riconosciuto come profeta, poiché si avverano alcune sue predizioni; fra tutte si ricordano il Sacco di Roma del 1527 e la morte di Papa Clemente VII. A Siena venne accolto nella Compagnia di S. Antonio Abate nel 1538 “fu accettato per lupini 62 bianchi, e nessuno nero” (Libri delle deliberazioni della medesima cit. dal Pecci) e rimase sempre fedele alla Repubblica e legato alla città. Il Santi che abbiamo citato sopra lo definiva Nostradamus d’Italia. Uno degli episodi che la gente ricorda più volentieri è quando a Firenze lanciava le sue invettive contro

i Medici: gli venne intimato di lasciare quella terra ma replicò che lui stava in terra di Siena; infatti predicava dal carro che aveva caricato di terra senese. Nel modo di predicare di Brandano rimane viva l'eredità di S. Bernardino, che già parlava al popolo "chiarozo chiarozo" con novelle e prediche in volgare, tanto che un cronista del tempo scriveva "Ci pareva d'esser tutti santi e avendo buona devozione". La memoria del francescano osservante doveva essere ancora viva a Petroio ai tempi di Brandano, dato che aveva predicato anche nella vicina Castelmuzio dove il Museo della Confraternita, a lui dedicata, conserva i segni del suo passaggio: tavoletta con il monogramma IHS al centro del disco solare e pietra sulla quale era solito predicare (metà murata sotto l'altare, l'altra metà all'ingresso del paese). In Valdichiana rimane una testimonianza particolare del profeta Brandano: "Brandano disse: o Fratta, o Fratta

quando questa Croce sarà coperta dalla terra, sarà finito il mondo da tanti guai, e con la sua Croce ne fece una nella pietra ed in fino al dì d'oggi si chiama la Croce di Brandano." Anonimo, Vita di Bartolomeo Garosi detto comunemente Brandano, contenente la sua nascita azioni profezie e morte, cavata da un Autore de' suoi tempi, Siena 1801, cit. da Ariano Guastaldi, Tra leggenda e storia - La profezia di Brandano (il pazzo di Cristo) in Quaderni Sinalunghesi Anno VII n° 1 - settembre 1996. La croce venne fatta spostare dal proprietario Augusto Gori Pannilini e murata sulla facciata della chiesetta dedicata a S. Giovanni, vicina alla Fratta, come si legge nella lapide commemorativa del 1699. Brandano fra i suoi detti ripeteva sempre "Fate del bene che la Morte viene" ed è considerato l'ultimo dei Mistici Senesi. Sono spesso ricordate le sue invettive contro



i potenti del tempo: Papa Clemente VII de' Medici e la sua stirpe, l'Imperatore Carlo V e il Comandante degli Spagnoli a Siena Don Diego de Mendoza. Per dare un'idea del tono che usava, citiamo un passo contro Papa Giulio III:

“Tremate, tremate come fa il vecchio nell'acqua, che voi non abbiate qualche fiacca maggiore che non ebbe Papa Clemente; da levante a ponente verrà tanta gente, e da mezzogiorno, che ognuno tornerà alla gran madre antica chi in questo mondo s'intrica; a strigarsi conviene pelarsi, e non rimarrà capello nel capo della giustizia staccato, poi che la misericordia da ognuno è dimenticata. Guai al Papa, guai ai Cardinali, guai ai vivi che mangiano il pan del Dolore, temete, tremate, tremate, fate questa pace santa fra l'Imperatore e il Re di Francia” (Piero Misciattelli, *Mistici Senesi*, Siena 1914, p. 275).

Brandano aveva buona considerazione presso numerose famiglie senesi: Turamini, Buoninsegni e altre notabili, i cui eredi testimonieranno anni dopo la sua morte in proposito alla sua fama. Proprio

a Siena sembra che Bartolomeo abbia preso cognome Carosi come il fratello Anselmo e il nipote Agostino, uno dei due autore del ritratto del profeta conservato in Provenzano. Il cognome, nella forma Garosi, è assai diffuso ancora oggi a Petroio e dintorni.

Brandano muore in seguito a malattia il 24 maggio 1554 nella casa senese di una famiglia che lo ospitava. Il suo corpo rimase esposto in S. Martino alla venerazione popolare per ben tre giorni; poiché tutti però si appropriavano di frammenti dell'abito e dei capelli come reliquie, la salma venne sottratta allo scempio e sepolta in chiesa. Causa le varie trasformazioni dell'edificio e delle costruzioni adiacenti si è perduta ogni traccia del sepolcro: come lui aveva detto “Quando il mio corpo sarà ritrovato, il mondo da tutti i suoi mali sarà mondato”.

Alcuni oggetti personali del Profeta di Petroio furono ricevuti in eredità da senesi che poi li donarono a San Martino (saio con cilicio, croce e teschio, oggi esposti nell'annesso Museo della



Misericordia di Siena) e a Santa Maria in Provenzano (Croce con le due Marie ivi custodita).

Undici mesi dopo la sua morte avvenne la storica capitolazione della libera Repubblica di Siena con la caduta di Montalcino, ultimo baluardo senese, occupato dai Fiorentini nell'aprile 1555.

Nel 1612 un editto dell'arcivescovo di Siena Camillo Borghesi invita a venerare il profeta Brandano come

Beato. Si può notare che nello stesso anno la Confraternita di Castelmuzio, titolata alla SS. Trinità e a S. Bernardino da Siena, già affiancata alla Congregazione di S. Bartolomeo, aderisce all'Arciconfraternita dei Pellegrini e Convalescenti di Roma (fondata da S. Filippo Neri nel 1548). Tale coincidenza ci riconduce alla vicinanza tra i due predicatori, il francescano osservante San Bernardino e il

Le attività della Misericordia

Ricorrenza di Sant'Antonio

Mario Marzucchi, Provveditore

nostro Brandano, ultimo dei mistici senesi. Francescano minore osservante era il predicatore Serafino da Pistoia, incontrato da Bartolomeo a Montefollonico all'inizio della sua conversione; forse per suo tramite entra poi in contatto con la Compagnia di Sant'Antonio Abate e con l'Eremo di San Leonardo al Lago, quindi con i francescani della Basilica dell'Osservanza. Il culto diffuso di queste figure mostra un territorio segnato da un passato di religiosità semplice e vicina alla povera gente. I vecchi di Petroio raccontavano che nel rifacimento della parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, alla fine dell'Ottocento, venne alla luce una sepoltura e corse voce del ritrovamento del corpo del Profeta: esperti chiamati da Roma e da Siena dichiararono che non si trattava di Brandano, al "pellegrino ignoto" venne data nuova sepoltura ma già molti frammenti del saio erano stati presi come reliquie.

Tra i ritratti di Brandano che ci sono giunti una stampa con titolo "BARTHOLOMÆVS BRANDANVS EREMITA / SENENSIS [...]" che lo raffigura con un piccolo tavolo dove sono appoggiati il teschio, una piccola croce con collana di grani e la "croce con le due Marie". In un'altra stampa seicentesca la figura a mezzobusto è incorniciata da un ovale con la scritta "VEN. BARTHOLOMÆVS CAROSI SENEN. VVLGO BRANDANO FATVVS CHRISTI" ed ha tra le

mani la stessa croce con le due Marie, poco riconoscibili (una delle due figure sembra indossare un saio). Questa seconda stampa sembra prendere a modello il ritratto dipinto dal pittore Carosi, come si nota dalla posizione delle mani.

Un dipinto di Antonio di Taddeo Gregori (+1646) che rappresenta la processione per la traslazione della Madonna di Provenzano nel 1616 raffigura in primo piano il Profeta che indica il compimento della sua profezia.

Nella chiesa della Madonna della Rosa di Petroio una tela di Nestore Borghesi del 1760 lo ritrae molto simile al soggetto ad olio conservato nel Museo della Misericordia di Siena (dove manca il teschio) ed è preso a modello per un mosaico degli anni Cinquanta visibile nella Parrocchiale di Petroio. Ricordiamo l'olio su tela dipinto da Girolamo Cerretelli (doc. dal 1593 al 1638) come fondale del Crocifisso ligneo di Montefollonico: nel San Giuseppe raffigurato insieme a San Francesco, Santa Caterina d'Alessandria e Santa Caterina da Siena la credenza popolare suole riconoscere il Beato Brandano.

Il Palio di Siena del 16 agosto 1952 venne a lui dedicato e in passato anche a Petroio erano allevati i cavalli per correre nel Campo e ai migliori veniva dato il nome Brandano in memoria della forza fisica e dell'energia del "Pazzo di Cristo".

Anche quest'anno, come da tradizione ormai secolare, abbiamo festeggiato il 17 Gennaio la festa del nostro Patrono, S. Antonio Abate; la celebrazione è stata preceduta dalla presentazione, in Sala Maggiore, di alcuni dipinti che sono stati restaurati e attualmente sono esposti nella stessa sala. Di seguito, pubblichiamo il discorso di saluto tenuto dal Provveditore Mario Marzucchi al termine della cerimonia conclusasi con l'assegnazione della veste storica ai confratelli e consorelle che ne hanno acquisito il diritto.

L'anno che è passato solo da pochi giorni ci ha riservato situazioni che si sono rivelate ben più difficili rispetto a quanto ci immaginavamo.

La nostra Istituzione, al pari di altre, si è trovata di fronte a nuovi scenari sempre più difficili da affrontare in quanto, al peggioramento dovuto alla diminuzione delle risorse sulla sanità e sul sociale, si sono aggiunte difficoltà a diversi livelli di interlocuzione che si stanno rivelando particolarmente penalizzanti nelle decisioni sulla nostra attuale e futura operatività. Vorrei anzitutto portare all'attenzione della pubblica opinione che il volontariato

che viene espresso da un'Istituzione come la Misericordia, per poter essere attuato non ha solo bisogno di volontari, ma ha altrettanto bisogno di risorse per poter mettere questi uomini e donne di buona volontà nelle condizioni migliori e di sicurezza per poter operare.

Allo stesso tempo non si può continuare a pensare solo all'oggi senza una strategia nel medio/lungo periodo, strategia che ci porterebbe ad affrontare gli investimenti con quelle certezze che oggi non ci sono.

Nel 2012 abbiamo cercato di mantenere i livelli di risposta alle richieste della gente sia in campo sanitario che in quello sociale, molto spesso senza un adeguato supporto economico ed il 2013 si prospetta ancora più difficile.

Essendo l'ultimo anello della catena, e cioè l'interfaccia con la persona che si trova in stato di necessità, sempre più spesso capita che siamo noi a doverci mettere la faccia e comunicare che il servizio, così come avvenuto per anni, non viene più erogato.

Non posso fare a meno

di dire che ci sentiamo molto soli.

Comunque, solo per dare alcuni dati relativi ai trasporti sanitario, sociale, organi cuore e polmone, anche nel 2012 abbiamo effettuato 23.916 servizi con un impegno nel settore di oltre 17.900 ore annue e, solo per rendere l'idea, con una spesa che, per il solo carburante, ammonta a 150.000,00 Euro.

E' quindi anche grazie alla sensibilità di alcune persone come i genitori di Federico Nannini, per la cui memoria hanno donato un nuovo pulmino attrezzato e che voglio ringraziare fraternamente, che possiamo far fronte alle

necessità come quella del rinnovo del parco macchine.

Ed allora è fondamentale che ci si metta tutti intorno ad un tavolo, politica e società civile e si facciano i conti delle risorse disponibili e dei servizi da erogare prendendoci la responsabilità di metterne in fila le priorità.

Naturalmente gli impegni non si limitano ai trasporti, anche se costituiscono la percentuale più rilevante dell'impegno dei volontari pari al 80% del totale delle ore.

Non è questo il momento di tediarsi facendo un bilancio analitico dell'attività svolta ma

non posso fare a meno di ricordare l'impegno del gruppo di protezione civile per il terremoto in Emilia e per le alluvioni a Massa, in Valdichiana e ad Albinia;

la collaborazione con le contrade per aiutare un caseificio colpito dal terremoto con l'acquisto di parmigiano, per aiutare 22 famiglie di Albinia insieme anche a Lega Tumori e Costone Maschile, con l'acquisto di altrettanti deumidificatori o per aiutarci insieme anche ad alcuni soci del LIONS CLUB e dell'Associazione Nazionale Alpini nella raccolta di generi di prima necessità in occasione della giornata della Colletta del Banco



Alimentare.

Notevole anche l'attività della Bancarella della solidarietà alla quale si rivolgono tante persone ed alla quale destiniamo, nei momenti di magra, importanti risorse finanziarie. E' soprattutto grazie alla UNICOOP FIRENZE ed alla Fondazione Banco Alimentare che anche quest'anno abbiamo potuto distribuire oltre 335 q.li di generi di prima necessità, ivi compresi alcuni interventi per le famiglie di dipendenti di aziende in difficoltà della Valdichiana.

Negli ambulatori di Siena, Taverna, S. Rocco dove quest'anno abbiamo portato a termine la nuova sede, S. Miniato dove speriamo, dopo 14 anni di attesa, di poter operare nella nuova sede a 360 gradi e Isola d'Arbia, dove si spera di ampliare l'attività, abbiamo erogato gratuitamente iniezioni, misurazione di pressione, elettrocardiogrammi ed altre prestazioni grazie all'apporto di diversi infermieri professionali e medici volontari.

Un accenno alla Casa di Riposo dove, nonostante la mancanza di sostegni tradizionali cerchiamo di mantenere le rette fra le più contenute della provincia erogando nel contempo servizi aggiuntivi e la Domus Concordiae che ormai ha quasi due anni di vita e che si sta rivelando croce e delizia, croce poiché la conduzione, data la delicatezza del servizio non è facile e quindi, come ogni sfida, anche noi

abbiamo necessità di rodaggio, delizia perché soprattutto i bambini che vengono assistiti danno soddisfazioni che ci ripagano del nostro impegno.

Abbiamo terminato il restauro della Chiesa del nostro Camposanto affinché anche nei momenti del dolore, l'ultimo saluto potesse avvenire in un ambiente più decoroso rispetto al passato.

E' continuata l'attività della nostra Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura che nel 2012 ha raggiunto il traguardo di 71 milioni di Euro di finanziamenti garantiti erogati dalle Banche convenzionate che hanno reso possibile salvare la casa ad almeno 400 famiglie.

Un doveroso ringraziamento Mons. Arcivescovo per la sua disponibilità ad essere la nostra guida spirituale e con il quale abbiamo già condiviso alcuni incontri su temi riguardanti la fede che come uomini della Misericordia dovrebbe essere la roccia da cui prendere energie per il nostro operare.

Termino con un ringraziamento a tutti i volontari di Siena, Taverna - Arbia, S. Rocco, S. Miniato-Osservanza, Isola d'Arbia, Pievasciata, Casciano e Vescovado di Murlo, che si sono prodigati come sempre in totale gratuità, i Membri del Magistrato che non mi hanno fatto mancare il loro sostegno, i dipendenti con i quali stiamo condividendo l'incertezza di questi momenti.

D'altronde ritenevamo che con l'avvento del 118, i cambiamenti epocali fossero già avvenuti e invece, nel 2013, ci troveremo di fronte a novità riguardo all'emergenza che spero possano sfociare in decisioni condivise ed attuabili, ma difficili da prendere poiché il volontariato toscano dovrà essere sempre più parte attiva, ma anche caricato di nuove e più grandi responsabilità che non so fino a che punto potranno essere accettate.

Nella speranza che i nostri concittadini ci possano sostenere sempre di più, materialmente con il 5% o con le erogazioni liberali, ma anche e forse di più moralmente, pensando al valore di benessere aggiunto che il volontariato dà alla nostra città e che, solo per la Misericordia, si concretizza in oltre 137.000 ore di servizio, saluto tutti fraternamente con il nostro "Che Dio Ve ne renda merito".



Cena di Natale alla Casa di Riposo

Erika Mugnaini, Direttrice della Casa di Riposo della Misericordia

Domenica 16 Dicembre la nostra Casa di Riposo ha vissuto una giornata particolare in quanto i nostri ospiti hanno potuto avere, loro ospiti, i familiari più cari.

E' un'iniziativa che la Misericordia porta avanti da alcuni anni e che, vista la rispondenza, sta diventando una ricorrenza oramai abituale.

Il nostro Provveditore nel suo saluto, oltre ai ringraziamenti per avere aderito all'invito in maniera pressoché unanime, ha messo in evidenza gli sforzi della Misericordia per portare avanti questa struttura con attenzione al rapporto qualità dei

servizi erogati rispetto alle rette praticate, nonostante siano venuti a mancare da qualche anno importanti contributi che erano destinati soprattutto alle erogazioni infermieristiche ed alla sorveglianza notturna.

Prima degli auguri ha voluto ringraziare Erika Mugnaini che dirige con competenza la struttura, forte anche dei 10 anni di volontariato alla Misericordia, il delegato del Magistrato Mauro Migliorini, il coordinatore dei servizi infermieristici Giovanni Giacomini, tutto il personale che è coinvolto nel buon andamento della Casa di Riposo in maniera non formale e tutti i volontari che, a qualsiasi titolo danno una mano nell'animazione, nel culto, nella cura dei giardino ed in tanti lavori che, altrimenti, assesterebbero le rette su ben altri importi.

Agli auguri per tutti gli ospiti si sono aggiunti anche quelli per i bambini ospitati presso la Domus Concordiae che, oltre all'accoglienza, hanno trovato anche tanti nonni e tante nonne.



Come vivo mio figlio

(Incontri tra bambini e genitori reclusi)

Vittoria Cogliandro, referente Gruppo Volontariato Penitenziario

Le attività del Gruppo Volontariato Penitenziario sono tra le meno note all'interno del mondo della Misericordia di Siena, ne sentiamo parlare poco e ci accorgiamo di loro solo quando vediamo la locandina dell'esposizione delle opere dei carcerati. E' con grande piacere che pubblichiamo questo articolo della consorella Vittoria, che ci parla di un aspetto della loro attività, particolarmente toccante.

Da dieci anni uno dei servizi che il nostro Gruppo Volontariato Penitenziario svolge è quello di curare alcuni momenti in occasione degli incontri tra bambini e parenti detenuti nell'Istituto di pena S.Gimignano. Questo per venire incontro alle richieste dell'allora Area Pedagogica e all'input dell'articolo 61 del Decreto del Provveditorato Regionale n° 230 del 30/06/2000, che recita: " Particolare attenzione

è dedicata ad affrontare la crisi conseguente all'allontanamento del soggetto dal nucleo familiare, a rendere possibile il mantenimento di un valido rapporto con i figli, specie in età minore, e a preparare la famiglia, gli ambienti prossimi di vita e il soggetto stesso al rientro nel contesto sociale".

Il nostro compito è, quindi, quello di creare un favorevole approccio ed un meno graffiante accesso dei minori in carcere, offrendo i presupposti per un impatto meno duro ad un ambiente freddo e impersonale, dove i suoni più ricorrenti sono i cancelli di ferro e le chiavi che li chiudono. Ci è apparso doveroso, inoltre, effettuare interventi come:

- dotare di fasciatoi gli ambienti per la perquisizione dei neonati, che altrimenti avvenivano su di un freddo tavolo d'acciaio;
- abbellire le aree verdi, adibite agli incontri con i familiari nel periodo estivo, di casette e scivoli in plastica, in modo da

evocare ai bimbi i consueti giochi degli asili o dei giardinetti;

- offrire ai piccoli un momento creativo al loro arrivo alla portineria del Carcere, intrattenendosi con i volontari colorando o disegnando:

- donare giocattoli e pupazzi a tutti i bimbi;

- offrire un piccolo rinfresco a tutti i presenti, spesso provati da viaggi lunghi ed estenuanti;

- in occasione delle festività Natalizie allestire nella portineria l'albero di Natale e rallegrare l'ambiente con l'arrivo di Babbo Natale;

- negli ultimi due anni accogliere i piccoli visitatori con musica, palloncini e giochi vari proposti dai Clowns dell'Associazione Nasi e Nasi di Siena.

Talvolta anche per i volontari si presentano momenti molto toccanti per l'espressione che leggiamo nel volto nei più grandicelli o nel loro atteggiamento talora schivo e silenzioso, talora pensieroso e spento.

E' bello, perciò, riuscire a creare un clima distensivo e gioioso per cercare di smorzare la tensione che si legge nei loro occhi.

Penso che non sia facile affrontare anni e anni nel

proprio intimo o nel complesso della scuola e delle amicizie l'assenza di un genitore per la quale può essere strano, difficile e doloroso dare una spiegazione del perchè questa lontananza, del perchè i loro parenti siano chiusi dove ci sono " soldati con le pistole ".

Talvolta le loro domande rievocano alcune scene del film di Benigni " La vita è bella ". Le risposte sono difficili, perchè ogni genitore recluso fa delle scelte sulle visite dei propri figli; talvolta vi rinunciano addirittura, legandosi soltanto tramite un rapporto esclusivamente telefonico o epistolare, ritenendo giusto di evitare loro un contesto così crudo: ma anche in questo modo, inventando continuamente situazioni e sogni, quanto si costruisce e quanto si perde?...

Recentemente la nuova Direzione di Ranza ha dato il via ad un progetto mediante la modificazione delle salette dei colloqui, per facilitare un positivo approccio all'esperienza di incontro per promuovere il benessere del minore in un nuovo contesto che abbatta il disagio: i nuovi spazi colorati, ricchi di elementi e di spunti di gioco potranno facilitare la fase di arrivo all'interno, la comunicazione e la fase di distacco con il genitore.

Anche in questa occasione, noi come Misericordia daremo il nostro contributo per perfezionare gli ambienti suddetti.

Da tre anni anche nella Casa Circondariale di S.Spirito di Siena interveniamo con incontri ludici, benchè più rari e dimessi soprattutto per gli spazi più ridotti.

Tuttavia il progetto di genitorialità si dipana con una caratteristica mirata all'adulto, cioè al genitore detenuto.

Infatti ogni anno proponiamo lezioni-incontri con due Psicologi, specializzati in problematiche familiari.

La partecipazione è grande, sentita e viva: ci sono i casi più disparati e disperati vissuti da molti adulti che hanno sbagliato e che, insieme alla loro pena, scontano con grande dolore l'allontanamento dei propri figli. Dobbiamo fare in modo che le colpe dei padri non ricadano sui figli.

E' per questo che invito i volontari degli altri gruppi operativi della Misericordia e delle sezioni a vivere questa esperienza, tanto più che molti di questi servizi si svolgono presso la portineria del carcere e non è quindi necessario appartenere al G.V.P.: chiunque crede sia doveroso dare amore ai bambini, può regalare loro il proprio contributo e il proprio sorriso.

Nuovo Telesoccorso Urmet Personal GPS

Filippo Franchi, Responsabile dell'Area Operativa



Da qualche giorno è disponibile presso la nostra Istituzione il nuovissimo apparato di telesoccorso con sistema GPS integrato; le nuove caratteristiche consentono all'apparecchio (delle dimensioni di un piccolo cellulare) non solo di mandare un allarme di soccorso con la sola pressione di un tasto, ma grazie alle coordinate geografiche inviate dal dispositivo, rende rintracciabile su di una mappa la posizione della persona che ha

inoltrato la richiesta di aiuto. Una grande evoluzione per questi apparati, sempre un po' sottovalutati dall'utenza, ma di formidabile utilità in appartamento e adesso anche fuori.

Ma a chi è indirizzato il TRACKER GPS? Questo apparecchio è consigliato a tutti coloro che vogliono mantenere la propria autonomia anche all'aperto; a chi vuole la sicurezza di potersi muovere anche

in solitudine certo che, in caso di bisogno, c'è sempre qualcuno che può prestargli soccorso; a chi lavora in zone isolate per esempio possiamo programmare l'apparecchio in modo che ci segnali la posizione di "uomo a terra". Il TRACKER poi è in grado di essere localizzato inviando un semplice sms dalla centrale, garantendo a una persona che disorientata non riesca a fare ritorno a casa, di essere ritrovata. In più è possibile delimitare una zona fuori dalla quale l'apparecchio segnala alla centrale lo sconfinamento.

La Misericordia di Siena

I servizi sportivi

Adi Dharam Bertacchi

Un importante ulteriore sviluppo dunque del servizio di Telesoccorso, al quale orgogliosamente aggiungiamo questo nuovo apparecchio a fianco del tradizionale sistema da abitazione che, ormai da oltre 20 anni, rende sicure le giornate di moltissimi anziani di Siena e Provincia.

Emanuela, Stefano e il sottoscritto sono a disposizione di chiunque voglia informazioni sia sul telesoccorso tradizionale, sia sui nuovi apparati URMET Personal GPS.



La vera domanda è: cosa sono i servizi sportivi?

ogni giorno, nella nostra provincia si svolgono eventi sportivi, dai piccoli eventi di paese, fino alle grandi manifestazioni di primaria importanza, agonismo e passione, calcio, basket, pattinaggio, concerti e molti altri di cui sarebbe lungo dire; dietro questa apparentemente semplice realtà, si sviluppano in effetti un'infinità di servizi sanitari d'emergenza. Piccoli o grandi eventi, ma tutti hanno una cosa in comune,

la presenza di un'ambulanza, di volontari, uomini e donne addestrate a fornire i primi soccorsi in caso di necessità, una presenza per garantire la sicurezza durante un evento di divertimento e gioia per un'intera comunità. Prestare servizio in questa tipologia di eventi mette a dura prova la formazione dei nostri ragazzi. Pensandoci bene sono moltissime le difficoltà da prendere in considerazione, e tutte devono essere valutate preventivamente in modo da pianificare un corretto intervento. Location, struttura, gestione delle vie di fuga, persone



La protezione civile



coinvolte nella manifestazione e un'infinità di altri fattori di rischio vengono valutati dai responsabili del 118 che poi predispongono, in accordo con le associazioni di Misericordia e Pubblica Assistenza il miglior piano di intervento per garantire la sicurezza ed il corretto svolgimento delle manifestazioni. Queste attività sono solo l'inizio per i volontari: le squadre che si muovono sul territorio devono essere in grado di applicare nel miglior modo possibile tutti i piani studiati a tavolino, valutare le criticità, controllare e studiare le possibili modalità d'intervento

21

per ridurre al minimo il fattore di rischio di ogni singolo intervento. Non vogliamo parlare di numeri nè delle ore dedicate a quest'opera da tutti i confratelli e le consorelle della nostra Associazione, ma vogliamo sicuramente mettere in luce la preparazione e la dedizione che tutti i volontari mettono giorno dopo giorno nello svolgimento di questi servizi, dando sempre il massimo, dai piccoli eventi di paese, in un insieme innumerevole di ore di volontariato donate per consentire alla nostra comunità di godere di questi momenti di svago in sicurezza

Cerimonia inaugurazione edicola Mariana contenente la Madonna del Sacro Cingolo a San Felice sul Panaro

**Matteo Pellegrini,
Membro del direttivo ProCiv**

Il 22 dicembre scorso una delegazione di nostri Confratelli si è recata a San Felice sul Panaro nel parcheggio che ospitò, durante l'emergenza del terremoto, il Campo Nazionale delle Misericordie d'Italia, per assistere alla cerimonia di inaugurazione dell'edicola costruita durante i mesi estivi contenente una statua che riproduce la Madonna del

Sacro Cingolo donata dalla Misericordia di Prato.

Una fitta nebbia fa da cornice alla celebrazione durante la quale si alternano i discorsi di rito del direttore nazionale uscente dell'UGEM sig. Paolo Diani, del suo successore sig. Piergiorgio Salvatori e del Sindaco di San Felice sul Panaro sig. Alberto Silvestri. Il valore dell'operato di tutti i volontari che si sono avvicinati al campo è stato più volte ribadito come indispensabile fonte di sostegno alla popolazione duramente colpita dal sisma. Sono stati sottolineati i valori etici e morali dei Confratelli che, non solo hanno contribuito alla costruzione ed alla gestione del campo, ma hanno supportato gli ospiti in momenti di grande disagio infondendo in loro coraggio, fiducia e spirito di fratellanza, come la nostra Istituzione ci insegna. Nonostante le difficoltà che ognuno di noi ha dovuto affrontare, dovute allo sciame sismico, al grande caldo estivo e alle differenze etniche dei quasi quattrocento sfollati, la popolazione di San Felice ci ricorda con grande affetto e stima. L'ultimo a prendere la parola è stato il Parroco di San Felice che, dopo aver benedetto la statua, ha esteso la sua benedizione a noi tutti, con parole semplici ma piene di emozione. A chiusura della cerimonia sono state consegnate le due copie delle

Quale futuro per i servizi sanitari

Simone Lunghini, Direttore sanitario
Andrea Valboni, Conservatore

chiavi della teca alle autorità civili e religiose cosicché nessuna delle due prevalga sull'altra. Dopo la cerimonia tutti i settanta volontari presenti si sono recati per un pranzo conviviale in un ristorante nei pressi di Camposanto, a pochi chilometri da San Felice, ripercorrendo i tanti momenti passati insieme. Questa è stata l'occasione per ricordare tutte le emozioni provate durante la missione: il sudore e la fatica; il caldo e la polvere; la paura negli occhi della gente; le risate allegre dei bambini ancora troppo piccoli per capire la gravità dell'accaduto; i legami di amicizia nati con la popolazione; gli occhi che non ne vogliono sapere di chiudersi, nonostante la stanchezza, per paura di avvertire una nuova scossa; le docce fredde fatte all'una di notte; il tendere la mano in aiuto ad un Confratello appena arrivato di cui non si conosce nulla.

Inutile dire che la giornata è stata caratterizzata da abbracci tra volontari che, magari, non si rivedevano da mesi, occhi che si velano di lacrime vedendo il segno lasciato sull'asfalto da un picchetto di una tenda qualche mese prima, piuttosto che l'impronta di un container ancora ben visibile sull'erba che non è ricresciuta. Tutte emozioni e ricordi che resteranno indelebili nella memoria di ognuno di noi. A conclusione di questo breve racconto riporto la frase incisa nella targa apposta sull'edicola: **“Siete stati nel bisogno e siamo venuti ad aiutarvi”**

Nel Dicembre dello scorso anno è stato approvato un documento dal titolo “Indirizzi alle aziende sanitarie ed alle Aree Vaste per il riordino del sistema sanitario regionale”, nel quale la Regione Toscana definisce le linee di cambiamento del comparto Sanità a livello regionale. Sarebbe difficile non essere d'accordo con i punti programmatici e i principi ispiratori che vengono presentati nell'introduzione: chi di noi potrebbe obiettare sull'importanza di migliorare la qualità degli interventi e l'equità di un sistema che deve poter offrire a tutti, senza discriminazioni di luogo, reddito e stato sociale, delle prestazioni sanitarie ed ospedaliere di standard qualitativo adeguato.

Il documento che descrive nel dettaglio tutti i cambiamenti programmati è consistente (90 pagine) ed articolato nelle diverse sezioni che attengono al capitolo della Sanità, volendole elencare sono: ospedalizzazione e territorio, appropriatezza dell'attività ospedaliera, l'emergenza/urgenza, i laboratori, la medicina trasfusionale, la genetica medica, l'anatomia patologica, il laboratorio di prevenzione

oncologica, la prevenzione individuale e collettiva, la farmaceutica, i beni strumentali e relativi servizi. Come si può vedere, un documento articolato che tocca tutti gli aspetti del sistema sanitario, e che sarebbe impossibile da analizzare nel poco spazio di questo articolo. Su uno di questi capitoli ci preme però soffermarci, poiché più di altri ha impatto diretto con le attività della nostra Arciconfraternita in ambito sanitario, cioè la gestione delle emergenze.

La tabella sottostante rispecchia la situazione dell'organizzazione che ruota attorno al sistema del 118 al Dicembre 2011.

Questo sistema, che presenta un punto di emergenza sanitaria ogni 24.000 abitanti (non considerando le ambulanze di primo intervento) ha effettuato 463.220 interventi con l'invio di 514.228 mezzi, sempre nel 2011.

Org 118 in Regione Toscana		
Centrali Operative 118	12	Auto mediche e infermieri
Di cui con medico addetto	9	Ambulanze mediche e infermieri
Con medico h24	6	Ambulanze infermieri
		Ambulanze e volontari
		Ambulanze solo volontari
		Elisoccorso

E' un sistema ad oggi considerato un punto di riferimento nel Sistema Sanitario Nazionale, ma che secondo l'analisi della Regione presenta anche alcuni difetti e limitazioni, tra queste:

Centrale 118: 1) mancanza di condivisione delle informazioni tra le centrali di Area Vasta e quindi mancanza di coordinamento a livello di Area Vasta, soprattutto in caso di maxiemergenze; 2) ogni centrale, dovendo far fronte a possibili guasti, ha apparecchiature duplicate, quindi ogni centrale è sovradimensionata rispetto all'effettivo lavoro svolto; 3) limitato impiego delle risorse professionali, causato dal sottodimensionamento delle attuali 12 centrali del 118, anche con ripercussione dei livelli economici;

Rete territoriale: 1) modelli organizzativi diversi, che implicano utilizzo di risorse

Soccorso territoriale

...lica con medico e ...	34
...za medicalizzata con ... volontari	97
...ze infermieristiche con ... e volontari	22
...ze con medico, infermiere ... ri	5
...ze di primo intervento con ... ntari	Dato non presente
...so	3

Data: venerdì 08.02.2013

**LA NAZIONE
FIRENZE**

Estratto da Pagina: 1-4

Stop medici, solo infermieri sulle ambulanze

La riorganizzazione sanitaria cambia la filosofia del soccorso in emergenza-urgenza

di ILARIA ULIVELLI

STOP alle ambulanze con il medico a bordo. Dimezzate. In linea con l'organizzazione sanitaria della maggior parte dei Paesi europei, la Toscana ha deciso di rinunciare, salvo casi eccezionali, all'invio dell'ambulanza con medico a bordo per i soccorsi. Dal paziente arriverà un'ambulanza con infermiere super specializzata nella stabilizzazione della condizione del paziente per trasportarlo il più velocemente possibile in ospedale. Di fatto la cosiddetta 'medicalizzata', un'ambulanza con medico a bordo, considerata un fiore all'occhiello della sanità toscana, uno dei servizi avanzati nel campo sanitario d'emergenza, va in pensione.

VIA 60 postazioni mediche su 135, un dimezzamento per cui i dottori dell'emergenza sono in stato di agitazione da un paio di mesi. Il problema è che con l'abolizione della guardia medica notturna, dalla mezzanotte alle 8 del mattino, il lavoro delle centrali di soccorso inevitabilmente aumenterà. E che al posto dei medici si stanno formando super infermieri addestrati a compiere «atti delegati», ovvero le manovre salvavita che un tempo spettavano al medico.

Il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi e il presidente di Misericordie toscane, Alberto Corsinovi si scagliano sull'ipotesi di riassetto dei punti di emergenza territoriale: «Non ci sono molti soccorritori disposti a diventare 'supervolontari'. Non abbiamo notizia di volontari disposti a sostituirsi ai medici. A frequentare un supercorso infinito per trasformarsi in 'supplenti' di medici e infermieri professionali». Il consiglio sanitario regionale ha dato l'ok alla riforma del sistema, nell'ambito della riorganizzazione e riqualificazione della rete territoriale di emergenza urgenza prevista nella delibera regionale che riordina il sistema sanitario pubblico, oltre alla riunificazione delle centrali 118: ce ne sarà una unica per Area

vasta: dalle attuali 12, una per ogni Asl, le centrali operative dell'emergenza-urgenza passeranno a 3, una per ciascuna Area vasta: Centro, Nord Ovest, Sud Est. «Si tratta di una scelta in linea con gli standard più elevati di qualità del soccorso — spiega Vittorio Boscherini, segretario regionale Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale —. E' stata fatta un'attenta valutazione dei risultati: analizzati cento soccorsi con ambulanza con medico a bordo, risulta che il 93% dei pazienti viene ricoverato in ospedale. La scelta di mandare l'infermiere al posto del medico risponde alla necessità di trasportare velocemente il paziente, dopo averlo stabilizzato, nel luogo più appropriato per la cura. Stiamo riorganizzando i servizi territoriali in modo da prepararci ad affrontare la vera emergenza sanitaria dei malati cronici e oncologici, sviluppando il chronic care model». Dunque, in Toscana lavorano per il 118 circa 80 medici con contratto a termine (20 nel territorio fiorentino dell'Asl10), più o meno 180 medici strutturati, dipendenti dalle varie Asl (di cui circa 50 all'Asl10) e 170 medici convenzionati con contratto a tempo indeterminato (di cui circa 50 all'Asl10). Che fine faranno? «I numeri non si toccano — spiega il presidente dell'ordine dei medici fiorentino Antonio Panti —. La forza lavoro verrà redistribuita in base alle necessità, soprattutto nel pronto soccorso che sono sotto organico. Anche per rafforzare i turni notturni dove, in molti pronto soccorso, c'è un solo medico in servizio». Salva la pianta organica dei medici, siamo sicuri che l'invio dell'infermiere al posto del medico sia un reale risparmio per il sistema sanitario? «Con la busta paga di un medico

RISPARMIO

«Con la busta paga di un medico se ne fanno due per gli infermieri»

se ne fanno due per gli infermieri». Ma quel che più preme, è la salute dei cittadini. Non si danneggia nessuno rinunciando al medico sull'ambulanza? «Ci allineiamo agli altri Paesi europei. In molti casi, sono i pompieri a soccorrere i cittadini — spiega Panti —. Noi abbiamo voluto che fossero infermieri super preparati, che hanno anche studiato ad Harvard, per compiere i 6 o 7 atti fondamentali di supporto vitale avanzato».

SUPER SPECIALIZZATI

«Questi infermieri possono compiere i 6 o 7 atti ner

professionali diverse, sia in termini di qualifica che di numero. 2) variabilità di utilizzo della continuità assistenziale nella gestione della risposta sanitaria alle chiamate di soccorso provenienti dal territorio; 3) difficoltà di integrazione della componente del sistema sanitario territoriale con quella ospedaliera.

Elisoccorso: disomogeneità nell'utilizzo del soccorso e diverso inquadramento

professionale a seconda delle zone.

Per il primo punto le linee di sviluppo regionali indicano come strada da perseguire quelle del consolidamento delle attuali 12 Centrali in solo tre Centrali Operative di Area Vasta. Questa operazione richiederà un riassetto organizzativo, l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche di supporto e la formazione di un certo numero di persone per far fronte ad un nuovo modello

La Misericordia di Siena

di gestione delle emergenze/urgenze.

Il punto che maggiormente ci tocca da vicino è ovviamente il secondo, cioè il riassetto della rete territoriale. Il piano regionale prevede una razionalizzazione (leggi diminuzione) della presenza medica sul territorio, a vantaggio di un possibile incremento di auto medicalizzate a supporto di più punti PET e sostituendo il medico di bordo sulle ambulanze con un infermiere professionale. Il piano prevede anche una generica "riqualificazione della rete del Volontariato, attraverso la formazione BLS/D dei soccorritori volontari di livello avanzato".

E' chiaro che questi due ultimi aspetti hanno gettato un po' di preoccupazione tra le Istituzioni di Volontariato, perché il piano appare un po' troppo generico. Sembra assodato che non vi

saranno più medici sulle ambulanze (questo accade già oggi in alcune zone, ma i risultati di questa pratica non sono noti, va meglio o peggio di prima?); già questo fatto di per sé ha una conseguenza, per il paziente: la qualità dell'intervento non potrà che diminuire, per quanto bravi siano gli infermieri e i soccorritori che si troveranno ad operare assieme. Sta di fatto che nessuna delle due figure può somministrare farmaci, in caso di soli volontari anche l'ossigeno può essere erogato solo dopo consenso della centrale operativa; sarà quindi sempre più difficile se non impossibile poter stabilizzare un paziente a casa propria, di conseguenza aumenteranno i ricoveri presso il Pronto Soccorso, soprattutto nelle ore notturne. E' da considerare che in altra parte della riforma regionale, si dice che anche il medico di guardia medica andrà a sparire,

il suo ruolo verrà sostituito da quello dei Medici di Medicina Generale, ma non nelle ore notturne. A chi scrive, non è del tutto chiaro se le strutture del PPSS. verranno adeguate a questa situazione (a Siena ad esempio oggi vi è una sola stanza per il triage).

Il Volontario si dovrà riqualificare, in ottica BLS/D (molti si chiederanno: ma non lo siamo già?); potrebbe essere che a livello regionale le cose oggi non stiano così, cioè che operino sul territorio figure di volontario di livello avanzato, che però non è qualificato BLS/D. Non può però non venire in mente un articolo, in parte smentito, dove si diceva che la Regione organizzava dei corsi di specializzazione, a pagamento, per volontari del settore sanitario. E' un episodio isolato o fa parte di un piano in evoluzione ancora non del tutto esplicitato?

TOSCANA TAGLIATI I MEDICI, I SOCCORRITORI SULLE AMBULANZE PER FORMARSI SBORSERANNO 550 EURO

Beffa al 118, chi vuol fare il volontario deve pagare

Sandro Benucci
FIRENZE

I VOLONTARI del soccorso pubblico sono in rivolta. Quella straordinaria realtà composta da circa 100 mila persone pronte a salire sulle ambulanze, in ogni momento, per incidenti, malori, o calamità, accusa la Regione di aver provocato il danno e poi la beffa. Il danno è la scelta di tagliare il medico a bordo da una cinquantina di postazioni di Misericordie e Pubbliche Assistenza. La «presa in giro», e quindi davvero un'azione al limite dello sberleffo, è aver previsto di sostituirli con volontari che dovranno pagare di tasca propria 550 euro a testa, il corso ob-

bligatorio di «aggiornamento professionale per soccorritori delle associazioni di volontariato dell'emergenza sanitaria». Corso a numero chiuso (50 iscritti) previsto solo dall'Università di Firenze, a Careggi. Non basta: se le domande saranno più dei posti, ci sarà «Rischiatutto»: ossia un quiz selettivo «a risposta multipla». In Consiglio regionale fioccano le proteste. Gruppi di volontari scrivono: «Prendiamo le ferie o il riposo settimanale per poter fare i turni sulle ambulanze; passiamo nottate senza dormire; rischiamo legalmente; e ora dobbiamo tirar fuori quasi la metà di tino stipendio mensile medio per fare il corso? E perchè solo a Careggi non in tutte le Asl e anche nelle universi-

tà di Siena e Pisa?». In effetti, la riforma del «118» imbastita dall'assessore alla Sanità, Luigi Marroni, ma ancora imbastita definita nelle sue mille articolazioni (come la scelta delle sedi delle tre centrali operative), rischia di aprire «buchi neri» capaci di riflettersi pesantemente sul soccorso. Che è l'ultima speranza per chi ha un incidente, per chi è difficoltà: o rischia la vita.

GIÀ LA DECISIONE di tagliare un centinaio di «medici a bordo», guarda caso tutti i precari, sta provocando un putiferio (anche perché contemporanea con la volontà di cancellare la guardia medica) e un risparmio minimo. Al pari di questa nuova scelta. Il costo di 50

partecipanti ai corsi di Careggi è di 27mila 500 euro. Troppi per il bilancio regionale che sfiora i 7 miliardi l'anno? Ecco allora che non sembra fuori luogo la proposta dei volontari: la Regione investa un milione di euro e paghi direttamente la formazione non di 50, ma un migliaio di volontari specializzati «nell'emergenza sanitaria». Proposta raccolta in un documento ufficiale: l'interrogazione urgente che Marco Carraresi (Udc) presenterà oggi in Consiglio regionale. Annunciando battaglia in aula, quando Marroni risponderà. L'augurio? Che l'assessore risponda presto: magari senza perder tempo per schivare la campagna elettorale.

sandro.benucci@lanazione.net



Responsabilità sociale

Il Magistrato

Il sospetto che la parola “riqualificazione” possa nascondere qualche azione ad oggi non ancora bene esplicitata è legittima, così come che la riqualificazione sia funzionale ad una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei volontari, per compensare anche solo parzialmente l'assenza del medico a bordo. Questo aspetto è forse quello che ci preoccupa di più: come volontari siamo tenuti ad un comportamento professionale e ad operare secondo protocolli che garantiscano la migliore tutela per la sicurezza del paziente. Ma oggi la nostra responsabilità termina, giustamente, lì. Il nuovo assetto dei mezzi di soccorso ci mette potenzialmente in una situazione maggiormente esposta, perché tra il paziente che richiede un intervento al 118 e le sale di Pronto Soccorso ci potrebbe essere solo il volontario, su cui ricadrebbe la responsabilità di accertare in primis lo stato del paziente con il minor margine di errore possibile, cosa questa che in genere spetta al personale medico o paramedico professionale.

Sta di fatto, che se prima ci era richiesto un livello di preparazione medio alto, con questa riforma l'asticella per il volontario si alzerà, e questo potrà avere ripercussioni sulle Organizzazioni di volontariato.

La cosa che colpisce del piano di riordino Regionale sono le tempistiche, poiché in molti dei punti elencati si prevede una loro attuazione entro la prima metà del 2013. Non ci pare che le cose stiano procedendo secondo quella tabella di marcia, ed è comprensibile; non è banale implementare un processo di cambiamento così profondo in così poco tempo, a meno che prima non si sia speso almeno un paio di anni a preparare il terreno. Purtroppo alcune linee guida presuppongono la creazione di infrastrutture territoriali che non si improvvisano (unità complesse di cure primarie, quante ne esistono operanti?) e cambiamenti culturali che richiedono tempo per essere assimilati, perché in generale l'uomo tende a porre resistenza al cambiamento. E quindi per adesso non ci rimane che monitorare la situazione, cercando di informare i nostri soci, e chi ci sta vicino, dei possibili cambiamenti. Un'ultima considerazione: il piano ha un costo di 20 milioni di euro (ci vuole tempo per spendere questa cifra...), ma non ci pare di aver letto quanto sarebbe il risparmio a tendere. Non ci aspettiamo che se risparmio c'è si contabilizzi nello stesso anno della spesa, ma ci piacerebbe sapere in quanto tempo quei 20 milioni daranno i loro tangibili frutti.

Vogliamo ringraziare l'Azienda Dash, del Gruppo Procter&Gamble, per la donazione fatta a favore della Domus Concordiae, che ci ha permesso di migliorare la ricettività della struttura di accoglienza per le madri che provengono da situazioni di fragilità familiare.

In un periodo di estrema difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie, queste donazioni ci permettono di continuare nella nostra opera di interventi sul sociale.



Il Prossimo Società Cooperativa Sociale
DOMUS CONCORDIAE



Il Prossimo Società Cooperativa Sociale, attiva a Siena dal 1999 per portare assistenza a persone in difficoltà, ha dato vita alla Domus Concordiae. Una casa famiglia per le donne e i loro figli che stanno attraversando un periodo di fragilità sociale e familiare, per esempio perché discriminate o abusate, che fanno da luogo di residenza temporanea dove poter ricominciare in autonomia e serenità il loro cammino attraverso programmi personalizzati di reinserimento socio-lavorativo.

Il progetto specifico di utilizzo del contributo riguarda l'acquisto di giocattoli e pannolini per i piccoli ospiti. In più, nell'ampio giardino della struttura, è prevista l'installazione di un mini parco giochi dove, soprattutto l'estate, le mamme potrebbero stare serenamente con i propri figli.

"Il nostro lavoro ha bisogno di costante attenzione, professionalità e amore. Con il vostro contributo i nostri bambini potranno trascorrere momenti di serenità dai quali hanno tanto bisogno. Grazie di cuore a nome mio, di tutte le persone che lavorano qui e delle mamme e bambini che qui abitano".
Mauro Migliorini, presidente della cooperativa



"Scolivi, altane e giostini faranno felici i cuori dei nostri bambini. Grazie, grazie, grazie alla generosità di Dash".
D.C.

"Anche se piccole, le mie figlie iniziano a capire che la nostra casa è un po' particolare: con i giochi in giardino spero che pensino di essere in un parco giochi e non in un rifugio nascosto".
F.B.

"E' tanto che dico di mettere i giochi in giardino e ora grazie a Dash ci saranno. Soprattutto distate l'immagine che confusione faremo i piccoli giocando all'aperto nella bella giornata".
E.M.

10 Marzo	FESTA DELLA DONNA CIVITA BAGNOREGIO PRANZO DI PESCE DI MARE A BOLSENA	1 giorno
14 Aprile	CINQUE TERRE CON PRANZO DI PESCE	1 giorno
30 Maggio – 06 Giugno	SARDEGNA VILLAGGIO TURISTICO CON ESCURSIONI (Gita Promozionale)	8 giorni
22 e 23 Giugno	GITA A NAPOLI	2 giorni
Dal 7 al 14 Luglio	SETTIMANA VERDE ad ALLEGHE	8 giorni
Dal 7 al 10 Settembre	LAGHI DI PLITVICE CROAZIA (PATRIMONIO DELL' UNESCO DAL 1976)	4 giorni
20 Ottobre	CASTAGNATA (LOCALITA' DA DEFINIRE)	1 giorno
30 e 31/12/2013 1 e 2 /01/2014	FINE ANNO (LOCALITA' DA DEFINIRE)	4 giorni

**N.B CALENDARIO GITE PROVVISORIO ALCUNE DESTINAZIONI E GIORNI
 POSSONO CAMBIARE**

PER INFORMAZIONI CONTATTARE LUCIANO BOSCHI CELL. 3407621302

VACANZE MONTANE ALLEGHE

7 Luglio - 14 Luglio 2013

Quota di partecipazione € 570 supplemento singola € 80

Le escursioni: verranno comunicate di giorno in giorno in giorno
 tenendo conto delle condizioni climatiche

Informazioni: BOSCHI LUCIANO 3473926367

La quota Comprende: transfert bus G.T. Bus a disposizione per escursioni. Pensione completa in Hotel***. Bevande ai pasti e prima colazione a buffet, escursioni, accompagnatore, assicurazione M: B:

La quota non comprende: , le mance e gli extra in genere o non compresi nella quota comprende.



O.T.: "Aurora Viaggi" – Prato





**MISERICORDIA
& GRUPPO RUNNERS
MENS SANA**

“La Cinque Poderi”

4^o Edizione

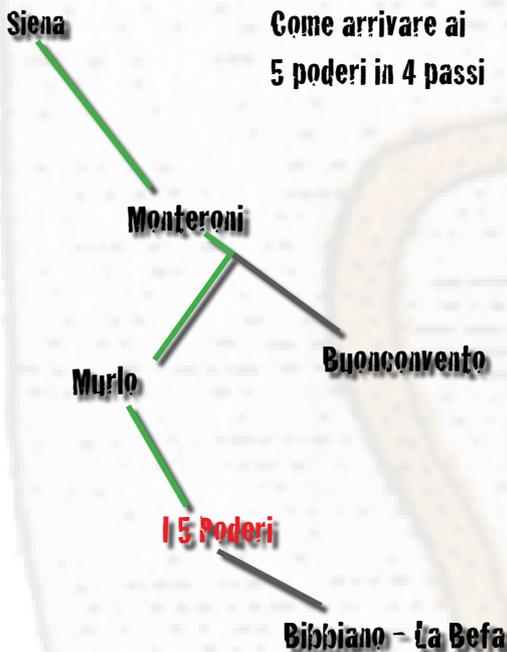
Misericordia di Siena in collaborazione con il Gruppo Runners Mens Sana è lieta di invitarvi

SABATO 8 GIUGNO 2013
MURLO (SI) – CINQUE PODERI

“... luogo senese dedicato alla promozione della solidarietà nel mondo, al miglioramento della qualità di vita delle persone diversamente abili e all’agricoltura armoniosa.”

**CORSA PODISTICA
SU PERCORSO MISTO DI 10 KM
PASSEGGIATA LUDICO-MOTORIA 5 KM
PERCORSO PER CATEGORIE GIOVANILI**

NOVITÀ!! STAFFETTA 2X5000



1. Prendere la SS Cassia Sud in direzione Monteroni / Buonconvento / Roma
2. Oltrepassato Monteroni prendere il bivio a destra per Vescovado di Murlo
3. Oltrepassato Vescovado proseguire sulla SP 34 verso Bibbiano - La Befa
4. Dopo circa 4 Km siete arrivati
Troverete i volontari della Misericordia, i quali vi forniranno tutte le indicazioni logistiche

Iscrizioni a € 4,00 a persona compresa staffetta entro il 6/6/2013
dopo € 6.00 per tutti

Ore 17,00 ritrovo

Ore 17,15 inizio competizioni per le giovanili

Ore 17,30 inizio passeggiata ludico-motoria

Ore 18,00 partenza adulti e staffetta

Garantito servizio docce con navetta

Pacco gara con prodotti tipici e gadgets Decathlon

Animazione e musica per tutta la durata dell’evento e lungo il percorso

Al termine rinfresco serviti a tavola con prodotti tipici a € 15 ,00 per gli adulti ed € 10,00 per i bambini sotto i 10 anni

Con il patrocinio di



valevole per il trofeo gran fondo uisp



Iscrizioni e informazioni: posta@misericordiadisiena.it
pich.giannitti@libero.it

Gruppo Espianti

Parlando di eccellenze.....

La Redazione

Esiste un gruppo nella nostra Istituzione che chiamiamo "Gruppo Espianti": è costituito da quei confratelli e consorelle che allertati di solito di sera o comunque a pomeriggio inoltrato, spesso alla fine di una giornata di lavoro, partono assieme ai medici con un'auto adeguata al tipo di servizio e il più velocemente possibile vanno a prelevare un organo assistiti, al ritorno quando hanno l'organo a bordo, da una staffetta della Polizia Stradale, per far sì che l'organo (cuore e/o polmone) arrivi prima possibile per essere reimpantato all'ospedale delle Scotte, dove esiste un reparto diretto dal dott. Voltolini per il Polmone e dal dott. Maccherini per il Cuore, considerato un'eccellenza in Italia. Qualcuno sostiene che tutta l'organizzazione di un espianto, che vede coinvolte circa 50 persone, dall'inizio alla fine, rappresenti un'eccellenza europea. In un breve resoconto il responsabile e coordinatore del servizio di trasporto organi della Misericordia di Siena, ci mette a conoscenza delle attività dello scorso anno: " Per quanto riguarda

il trasporto organi "Cuore" il 2012 ha segnato il record di interventi vedendoci impegnati in ben 20 missioni delle quali 15 concluse positivamente in quanto l'organo

è stato prelevato e reimpantato, mentre per le rimanenti 5 purtroppo l'organo non è stato espantato non avendo le caratteristiche di idoneità richieste. Inoltre la Misericordia è stata impegnata anche nel supportare il reparto di Cardiocirurgia per consentire ai pazienti, riceventi, di raggiungere il nosocomio delle Scotte per essere trapiantati. Sempre più spesso, infatti, la nostra attività non si limita soltanto al trasporto dell'organo e della equipe.

Per quanto riguarda il trasporto organi "Polmone" il 2012 ha segnato il record di missioni vedendoci impegnati in ben 17 interventi dei quali 7 conclusi positivamente con il trasporto dell'organo e per i rimanenti 10 purtroppo l'organo non è risultato idoneo, dobbiamo ricordare a questo proposito che trovare un polmone idoneo per essere

trapiantato è molto difficile. Anche per il Polmone la nostra attività non si limita soltanto al trasporto dell'organo ma sempre più assume carattere anche di assistenza logistico-organizzativa nel porre in atto staffette per i pazienti riceventi che devono raggiungere la Chirurgia Toracica per essere reimpantati."

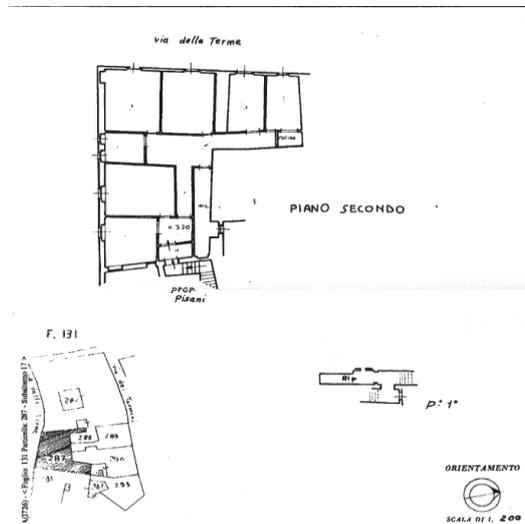
Tutto questo potrebbe essere messo a serio rischio se Ampugnano dovesse chiudere del tutto.

Viene davvero da domandarsi se nel nostro Paese si capisca davvero cosa significhi "investire sulle eccellenze", perché troppe volte quando ne abbiamo una non sappiamo riconoscerla e invece di proteggerla e svilupparla, facciamo di tutto perché sparisca. Noi ci auguriamo che su questo aspetto riflettano seriamente sia i responsabili locali che i politici a livello regionale.

Gli immobili di prestigio dell'Arciconfraternita (in vendita)

Appartamento in via dei Termini 17, Siena

In posizione centralissima, situato in stabile d'epoca, ampio appartamento di 210 mq con affacci su monumenti senesi.



La Tenuta di Barbaione

La Proprietà è costituita dai terreni e dai fabbricati (raccolti nel nucleo edilizio di Villa e annessi) della Tenuta di Barbaione di proprietà dell'Arciconfraternita. I terreni, che hanno un'estensione complessiva di oltre 90 ettari (70% boschivo, 30% misto a seminativo, vigneto e uliveto), sono prossimi al complesso edilizio, in parte ubicati lungo il tracciato della Strada Provinciale 111, in parte, di natura prevalentemente boschiva, aventi carattere collinare, in direzione nord-ovest rispetto al nucleo edilizio.



La Villa

La **Villa** è il corpo principale del complesso immobiliare, ovvero quello che comprende oltre che l'abitazione padronale, le strutture edilizie ad essa connesse. Essa risulta costituita da più corpi di fabbrica realizzati in epoche differenti, distributivamente molto articolati e organizzati attorno al nucleo centrale dell'antica residenza.

La struttura del corpo principale si distribuisce su più livelli fuori terra rispetto al piazzale d'ingresso, oltre ad un livello interrato dove si trovano i sotterranei di origine medievale. Il piano terra accoglie gli ambienti un tempo destinati alle attività connesse all'agricoltura: la tinaia, le stalle, la rimessa, il frantoio, le cantine, oltre che altri vani adibiti a magazzini.



Al Servizio del cittadino



Oratorio della Misericordia

Via del Porrione n° 51

Santa Messa: ore 17:00 (prefestivo)

Uffici

Via del Porrione n° 49
dalle ore 8:30 alle 12:30
(esclusi i giorni festivi)

Prestazioni sanitarie

Tutti i giorni dalle 10 alle 12 (esclusa la domenica), sono gratuite ed effettuate da medici ed infermieri volontari.

- iniezione, aerosolterapia, piccole medicazioni;
- misurazione pressione arteriosa;
- controllo valori glicemici;
- visite di medicina generale (martedì e giovedì);
- controlli elettrocardiografici (mercoledì e venerdì);
- visite ginecologiche (lunedì).

Presidi sanitari

(stampelle, carrozzine, deambulatori, letti ortopedici)
Informazioni e prenotazioni da Lun. a Ven. dalle ore 10 alle ore 12, presso via del Porrione, 49
Tel: 0577 210 269.

Consegna presso Via del Mandorlo, 3 il Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

Mensa dei poveri

(consegna buoni pasto)
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Spesa assistita - Acquisto beni di prima necessità

Nei giorni di mercoledì e giovedì e negli orari sotto indicati, è possibile effettuare le prenotazioni, i beni stessi saranno recapitati a domicilio il venerdì pomeriggio.

Misericordia di Rosia: dalle ore 9:30 alle 18;
Misericordia di San Miniato: dalle ore 10:30 alle 11:30;
Misericordia di S. Rocco a Pilli: dalle ore 16 alle 18;
Misericordia Taverna-Arbia: dalle ore 16 alle 18;

Bancarella della solidarietà

(consegna generi di prima necessità)
Martedì dalle ore 10 alle 12;
Venerdì dalle ore 16 alle 18.

Centro di ascolto prevenzione dell'usura

Dalle ore 10:30 alle 12:30
(esclusi il sabato ed i giorni festivi)

Assistenza disagio psichico - (Gruppo Esperia)

Solo su appuntamento il lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00.

Camposanto - (orario di apertura)

Invernale: dalle ore 8:30 alle 12 e dalle 14 alle 17

Estivo: dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle ore 15:30 alle 19

Santa Messa: alle ore 10 (domenica e festività religiose)

L'apertura è limitata al mattino solo nei giorni di:
1 e 6 Gennaio; domenica di Pasqua; 2 Luglio; 15 e 16 Agosto; 25 e 31 Dicembre.

Sezioni e Distaccamenti

San Miniato - Via Aldo Moro (c/o Parrocchia)

Prestazioni sanitarie:

dalle 10 alle 11:30 (escluso il venerdì e la domenica)

- iniezione;
- aerosolterapia;
- misurazione pressione arteriosa.

solo su appuntamento:

- visite dietologiche;
- visite reumatologiche;
- accertamenti elettrocardiografici;
- accertamenti ecografici.

Rosia - Via Garibaldi

Prestazioni sanitarie:

mercoledì dalle ore 17 alle 18

- iniezione;
- misurazione pressione arteriosa.

Consegna presidi sanitari

(stampelle, carrozzine, deambulatori, letti ortopedici)
tutti i giorni dalle ore 9:30 alle 10:30.

San Rocco a Pilli - Via del Poggio, n°34

Consegna presidi sanitari

(stampelle, carrozzine, deambulatori, letti ortopedici)
tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

Isola d'Arbia - Via della Mercanzia, n° 76

Prestazioni sanitarie:

- iniezione;
- misurazione pressione arteriosa;
- controllo valori glicemici.

Solo su appuntamento:

- Visite medicina generale;
- visite cardiologiche;
- visite ostetriche.

Taverne - Arbia - Via Principale, n° 45/a

Prestazioni sanitarie:

dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 18

- iniezione;
- misurazione pressione arteriosa.

Consegna presidi sanitari

(stampelle, carrozzine, deambulatori, letti ortopedici)
dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18.

Cooperativa "Il Prossimo" - Via del Porrione, n°49

(servizi alla persona)

dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 18



Uffici

Segretario	0577-210263
Fax	0577-210264
Segreteria	0577-210267/202
Ragioneria	0577-210265/266
Economo	0577-210276
Cassa e Servizi Cimiteriali	0577-210268

Ispezione

Ispettore ai servizi e consegna presidi sanitari	0577-210269
---	-------------

Gruppi Operativi

Femminile-Guardaroba	0577-210298
Volontariato Carcerario	0577-210210
Assistenza disagio psichico (per appuntamenti)	338-8412774

Camposanto Monumentale

Via dei Tufi	
Portineria	0577-280807
Custode	348-8603409

Casa di Riposo

Via P. Mascagni, 50	
Centralino	0577-280134

Fondazione Toscana Prevenzione Usura

Sede Uffici e Centro Ascolto	0577-210286
Fax	0577-237399

Spesa assistita

Misericordia Rosia	0577-345587
Misericordia San Miniato	0577-333777
Misericordia San Rocco a Pilli	0577-348540
Misericordia Taverne-Arbia	0577-366111

SEZIONI E DISTACCAMENTI

Misericordia di Rosia

Via Garibaldi - Rosia (Sovicille)	
Sede/Studi medici	0577-345587

Misericordia di San Miniato / Osservanza

Via A.Moro -Siena

Sala Operativa

Centralino	0577-21011
Trasporti sanitari e funebri	0577-210270

Magistrato

Provveditore	
Vicario	
Conservatori	0577-210261

Studio Medico	0577-333777
---------------	-------------

Misericordia di San Rocco a Pilli

Via del Poggio34-San Rocco a Pilli (Sovicille)	
Sede/Uffici	0577-348540
Fax	0577-346791

Misericordia di Taverne - Arbia

Via Principale 45/a- Taverne d'Arbia	
Centralino/uffici/studi medici	0577-366111
Fax	0577-365067

Misericordia di Isola d'Arbia

Via della Mercanzia, 76/78 - Isola d'Arbia	
Sede/Uffici/Studi Medici	0577-372449

ISTITUZIONI CON RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

Gruppo Fratres c/o Sede Misericordia di Siena

Donatori Sangue	0577-210279
-----------------	-------------

Misericordia di Vescovado di Murlo

Sede: via della Rimembranza, 15

Misericordia di Casciano di Murlo

Sede Legale: via della Pieve, 2	
Sede Operativa: via della Mercanzia, 1	0577 818057

Misericordia di Quercegrossa

Via Petroio - Quercegrossa	
Sede	347 5313908

Misericordia di Pievasciata / Pianella

Sede: Via dell'Ischia, 32	333 4560377
Fax	0577 363272

Siena Soccorso (Associazione prov.le Misericordie)

via della pace 59 (zona renaccio)	0577 247032
posta@sienasoccorso.it	

Cooperativa Sociale il Prossimo

Via del Porrione 49	
Centralino	0577-210290
Fax	0577-210299
(per urgenze)	348-8603429
ilprossimo@hotmail.com	

I Cinque Poderi della Misericordia

Segreteria	0577-210202
www.icinquepoderi.it	
posta@misericordiadisiena.it	